

UN ITINERARIO DI CONOSCENZA

È tempo di “scuole aperte”, open day appunto...

Scegliere adesso, in questo contesto di crisi di valori e di emergenza educativa, è opportuno se si cerca un percorso didattico che non prescindano da una preoccupazione educativa. E' un'occasione importante per cercare un contesto nel quale, insieme all'istruzione, che è lo scopo primario della scuola, gli alunni imparino e siano “istruiti” dentro un rapporto educativo che tenga conto della realtà e della persona.

Una vera “buona scuola” deve essere un luogo capace di accogliere la persona nella sua interezza per realizzare le potenzialità di ognuno e stimolare l'interesse per la realtà nei suoi molteplici aspetti. Deve essere quindi un luogo di esperienza nel quale crescere in conoscenze e umanità guidati e condotti da docenti che, per primi, si riconoscono in un progetto educativo unitario e condiviso e operano collegialmente, con professionalità, passione e motivazione.

La conoscenza come un'avventura della vita. La scuola deve sostenere i bambini e i ragazzi nel loro desiderio di imparare e crescere motivandoli ad affrontare la fatica e il sacrificio del lavoro scolastico come un'occasione per diventare uomini. Deve sollecitare, con la guida di maestri, i bambini e i ragazzi, a seconda della diversa età e tenendo quindi presenti i vari momenti di crescita e di apprendimento, ad un coinvolgimento personale in un itinerario di conoscenza e non di mero addestramento.

Una reale “buona scuola” deve progettare innovando: nella scuola la progettualità non riguarda solo la programmazione di ogni singolo docente, ma è l'occasione per ampliare ed approfondire esperienze educative e discipline specifiche al fine di ricercare e sperimentare nuove metodologie di insegnamento per sostenere e favorire l'offerta educativa, formativa e didattica.

I progetti favoriscono e sostengono positive esperienze di apprendimento e sono sicuramente occasioni importanti per tutti gli studenti delle nostre scuole per aiutarli ad esprimere meglio se stessi e le proprie capacità e attitudini.

Per questo occorrono docenti aggiornati e preparati. La rete di scuole “Liberi di educare” è una grande opportunità perché sostiene la progettualità delle singole istituzioni scolastiche promuovendo esperienze dirette di formazione per i docenti e iniziative di riflessione su contenuti e metodi propri della didattica, dalla scuola dell'infanzia alla formazione liceale.

Il modo migliore per conoscere le esperienze e la progettualità di una scuola è en-



NOVEMBRE 2017

NEWSLETTER

trare nella scuola e vedere, chiedere, rendersi conto di persona della validità di una proposta invitando anche amici e conoscenti: questa è la ricchezza degli open day. “Liberi di educare” riunisce realtà educative di vari ordini e gradi del territorio nazionale ed europeo, dagli asili nido fino alla scuola secondaria di II grado, e da anni opera con impegno e dedizione, grazie all’apporto fruttuoso di dirigenti e docenti preparati e motivati, al grande compito dell’educazione e dell’istruzione

UN SEMINARIO PER SPIEGARE IL NOSTRO LAVORO

Era intitolato “Esperienze di intelligenza numerica alla scuola dell’infanzia” il seminario tenuto da Chiara Sarno, coordinatrice della Scuola dell’Infanzia (responsabile anche della formazione delle scuole dell’infanzia della Rete Liberi di Educare) al XXXI Convegno Nazionale di Didattica della Matematica - “Matematica, didattica e scuola: fra ricerca e prassi quotidiana” era il titolo di questa edizione - che si è svolto a Castel San Pietro Terme all’inizio di Novembre.

Con questo seminario, la scuola San Giuseppe di Firenze è stata presente condividendo la propria esperienza di curricolo verticale di matematica dalla scuola dell’infanzia alla secondaria di I grado e con un dal titolo.

Con Chiara Sarno, erano presenti anche la coordinatrice della scuola primaria con una docente e l’insegnante di matematica della scuola secondaria di I grado.

“È stata un’esperienza bellissima di formazione e di confronto con altre realtà, quasi tutte esperienze di scuola statale. Ci siamo resi conto della fortuna che abbiamo di poter lavorare in continuità – raccontano le docenti che hanno partecipato al Convegno -; molti nostri colleghi incontrandoci ci hanno raccontato come questo per loro non sia possibile.”

“Abbiamo potuto ascoltare le ultime ricerche in didattica della matematica che moltissime Università in Italia, ma anche in Europa, negli USA e nei paesi asiatici stanno conducendo. Cogliendo suggerimenti e ricevendo conferme di un lavoro che stiamo svolgendo nel nostro Istituto.”

“La cosa che più ci ha colpito – continuano le quattro docenti - è che la passione di un singolo insegnante, e ne abbiamo incontrati molti appassionati ai ragazzi e al loro lavoro, generosi nel tempo e nelle idee, che spesso però rimangono come gocce in un oceano sommersi da esigenze burocratiche o da indisponibilità alla collaborazione, questa stessa passione da sola non è sufficiente ad accompagnare i nostri ragazzi al successo formativo e alla consapevolezza del loro valore”.

Occorrono strumenti, formazione, ma soprattutto le condizioni per attuare progetti di continuità verticale e per sperimentare forme innovative di didattica. E questo nelle nostre scuole accade

Chiara Sarno, Orsola Perone, Francesca Astorri, Elena Lucarelli



la vita delle nostre scuole...

A TUTTO INGLESE!

Un'occasione di amicizia e confronto tra coetanei, a Londra. È quanto accade quest'anno ai bambini dell'ultimo anno delle scuole primarie della rete Liberi di Educare che vanno, come di consueto per chi frequenta la quinta, a Londra. Grazie al programma messo a punto in questi anni e alla collaborazione con il college inglese St. Joseph UK, alla fine dei cinque anni, i bambini trascorrono una settimana nella capitale inglese, studiando la mattina con insegnanti del posto e visitando nel pomeriggio la metropoli. Quest'anno la novità è costituita proprio dall'incontro con i coetanei della De Bohun Primary School di Londra, con cui trascorreranno una giornata attività sportive e artistiche, per fermarsi poi a pranzo con loro nella scuola ospitante, a cui seguirà un momento di saluto con scambio anche di contatti (indirizzo e mail o postale) per continuare l'amicizia.

L'esperienza londinese è la conclusione di un percorso importante dei ragazzi che frequentano le nostre scuole, caratterizzato da insegnanti madrelingua fino dalla scuola dell'infanzia, programmi CLIL e certificazioni Cambridge, attività di approfondimento e conoscenza della cultura anglosassone: sono alcune delle tante azioni importanti che vengono svolte quotidianamente nelle nostre scuole per rendere l'apprendimento della lingua semplice e divertente, attraverso l'esperienza quotidiana. Un'esperienza doppiamente formativa, quella di Londra, sia per l'autonomia dei bambini - che comunque sono sempre seguiti dai loro insegnanti - che per l'approfondimento di temi studiati in classe.

Un'altra importante iniziativa che si sta svolgendo a novembre è la fiera del libro in inglese: in particolare nelle scuole Aliotti di Arezzo e Faà di Bruno di Campi Bisenzio, la casa editrice specializzata Usborne propone ai genitori e ai bambini testi scelti di letteratura e narrativa per piccoli in lingua originale. Non un dettaglio da poco: trovare testi di qualità dedicati ai più piccoli in inglese non è sempre semplice. Questa iniziativa consente ai genitori di continuare anche a casa l'esperienza di bilinguismo che le scuole di Liberi di Educare propongono quotidianamente agli alunni.



la vita delle nostre scuole...

I CERCATORI DELLE PAGINE PERDUTE

«C'è un libro sopra a tutti al quale sento di essere grato, il primo letto, quello che ha aperto la porta a tutti gli altri»

A. Vitali

ADULTI

Dicker J., **Gli ultimi giorni dei nostri padri**
Bompiani, 2017 € 9,90 pp. 464

Sono possibili più piani di lettura per questo romanzo di esordio di Dicker, pubblicato in Italia solo dopo il grande successo del giallo *La verità sul caso Harry Quebert*. Si tratta di un romanzo storico, che narra la nascita del SOE, una squadra di servizi segreti formata in Inghilterra e poi dedita ad azioni di sabotaggio in Europa – e forse per questo nella parte iniziale può apparire un po' lento e didascalico – ma anche un romanzo di formazione per il giovane Paul-Émile e i suoi compagni, generazione catapultata in una guerra alla quale tentano di reagire dando tutto se stessi, finché la propria vita ed infine una storia d'amore per nulla scontata. Si apprezza con lo scorrere delle pagine. E si riflette sul fatto che dalle guerre non si esce comunque uguali a prima, anche se (forse) migliori.

Disponibile anche in ebook

RAGAZZI

Gläser M., **Book Jumpers**
Giunti, 2016 € 12,00 pp. 352

Amy ama molto leggere e non si stacca dai suoi libri preferiti neanche quando in tutta fretta insieme alla madre fa le valigie per lasciare la Germania ed andare a passare le vacanze nella casa della nonna, in un'isola della Scozia. In quell'isola imparerà che ci sono molte cose che sembrano strane ma non lo sono e la sua nuova vita di "saltatrice" non solo la farà entrare nel mondo della letteratura in maniera nuova ma la farà anche addentrare in vicende misteriose e pericolose che le riveleranno la sua vera origine...Un mix perfetto di fantasie che si sovrappongono a fantasie.

Età di lettura: dai 10/11 anni

Disponibile anche in ebook

BAMBINI

Dubuc M., **Non sono tua madre**
Orecchio Acerbo, 2017 € 18,00 pp. 72 ill.

Otto lo scoiattolo si trova all'improvviso una palla verde davanti alla porta di casa e da quella palla fuoriesce dopo poco uno strano essere peloso. Nessuno nella foresta ne conosce la mamma e nonostante le estenuanti ricerche di Otto – il quale disegna anche dei manifesti, molto somiglianti allo strano animale, che attacca dovunque – la mamma non viene fuori...ma lo strano essere sa cucinare una buona minestra, ed anche tenere in ordine la casa...Una bella storia di amicizia.

Età di lettura: dai 3 anni

